



IX° Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone 2023

“Praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio.” (Michea 6,8)

Camminare per la dignità

La IX Edizione della Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta, che celebriamo l'8 Febbraio 2023, ha come tema “camminare per la dignità”.

Durante l'anno 2022, abbiamo vissuto cambiamenti importanti e l'aggravarsi di situazioni di crisi. In questo contesto, le persone che soffrono la violenza della tratta di persone e i gruppi a rischio, sono aumentati. Le cause sono riconducibili allo sfruttamento delle vulnerabilità causate da instabilità per conflitti armati, violenze generalizzate, crisi climatico-ambientale ed economica. Chi tenta di fuggire in cerca di sicurezza o di lavoro, si trova in balia di se stesso, con leggi insufficienti che tutelino i migranti, i quali si trovano con maggior facilità avvinghiati nelle trame delle reti tessute dai trafficanti di persone. Inoltre i trafficanti hanno incrementato l'uso della tecnologia informatica per il reclutamento e lo sfruttamento, adescando le vittime sulle reti sociali e diffondendo in internet falsi annunci di lavoro.

In questo contesto siamo chiamati a **tenere viva la speranza, e i valori che orientano il nostro essere ed agire**. Questo è il senso del tema della IX edizione della Giornata Mondiale di Preghiera, scelto da un gruppo internazionale di 10 giovani rappresentanti delle organizzazioni partner e da 4 giovani esperti in comunicazione:

- **Camminare per la dignità**, contro la tratta di persone. Il nostro impegno ha come orizzonte, verso il quale dirigersi, la dignità di ogni persona, senza lasciare indietro nessuno:
 - Camminare con occhi aperti per **ri-conoscere** i processi che inducono milioni di persone, soprattutto giovani, allo sfruttamento e alla tratta di persone;
 - Camminare con il cuore attento per **scoprire** i percorsi quotidiani di migliaia di persone alla ricerca della libertà e della dignità, percorsi di cura, inclusione ed empowerment;
 - Camminare con la speranza nei piedi per **promuovere** azioni anti-tratta di persone, che ci facciano riscoprire la dignità, che risvegliano la gioia di vivere e che liberino la speranza, lasciandoci ispirare dai giovani, dalla loro creatività e forza spirituale.



- o Camminare dandosi insieme la mano per **costruire** una cultura dell'incontro che porti alla conversione dei cuori e a società inclusive, capaci di smascherare stereotipi e di tutelare i diritti di ogni persona.

TRATTA DI PERSONE UN PROCESSO CHE RIDUCE LE PERSONE AD OGGETTI DA SFRUTTARE

La tratta di esseri umani è il processo attraverso il quale le persone sono costrette o attratte da false prospettive, reclutate, trasferite e forzate a lavorare e vivere in condizioni di sfruttamento o di abuso. Questa è una realtà complessa, spesso legata alla migrazione.

La tratta di persone è quindi un movimento che prende forma nei meandri della sopraffazione e della violenza, sia essa fisica, psicologica o spirituale. Le persone vengono sfigurate e ridotte ad oggetto da usare e sfruttare ai fini di lucro.

Le vittime della tratta possono essere costrette allo sfruttamento sessuale, ai matrimoni infantili, precoci e forzati, o allo sfruttamento lavorativo in vari ambiti come ad esempio nei settori domestico, agricolo, alberghiero, minerario e manifatturiero, dell'edilizia o della pesca. La tratta di persone può inoltre implicare il traffico di organi, l'accattonaggio, il reclutamento di bambini e giovani per i conflitti armati.

Lo sfruttamento implica una limitazione della libertà personale e l'esercizio di un potere sulla vittima attraverso la violenza o la punizione reale o minacciata. La tratta di esseri umani priva le persone della loro dignità, del potere sulla propria vita e del diritto di vivere in modo sicuro e libero.

La tratta di persone è un processo, durante il quale i vari elementi che riducono la persona in condizione di sfruttamento, appaiono gradualmente, presentandosi spesso inaspettatamente. Questo confonde la persona trafficata, che non riesce a riconoscere la condizione di sfruttamento, senza accorgersi che il desiderio di vita, di lavorare e di sicurezza, si è infranto sulla dura realtà della tratta di persone. Per comprendere ci lasciamo accompagnare da una testimonianza:

“Lavoravo, avevo un piccolo chiosco, tutto andava bene, finché un giorno, mentre cercavo altre opportunità di guadagno migliore, mi sono avvicinata da un'agenzia che mi ha offerto un lavoro in Medio Oriente. Pensavo di aver trovato un'opportunità unica. Sono partita con il cuore pieno di speranza. Ho avuto bisogno di tempo per rendermi conto cosa mi era successo. Hanno ritirato i miei documenti, lavoravo senza avere un tempo per il riposo, poi ho scoperto che non venivo pagata, e alla fine mi hanno tolto il cibo. Ero disperata, ero trattata come una schiava.”



Anche la dignità e la libertà sono un percorso, lento, a lungo termine, che accompagna la persona una volta uscita dalla violenza della tratta di persone. Continuiamo ad ascoltare la nostra testimone:

“Non riesco a pensare ad altro che a fuggire da questa terribile situazione. Durante il primo tentativo di fuga, sono stata violentata da un tassista a cui avevo chiesto aiuto. La disperazione mi ha fatto tentare di nuovo la fuga, fortunatamente questa volta ho trovato aiuto. Mi hanno accompagnato all'ambasciata ugandese del Paese in cui mi trovavo. Dopo aver ottenuto i documenti ed aver trovato chi mi accogliesse nel mio paese d'origine, partii per l'Uganda. Fu l'inizio di una nuova vita. Arrivata in aeroporto trovai due suore, che mi accolsero e portarono a casa loro. Si presero cura di me. Mi portarono in ospedale diverse volte per controllare il mio stato di salute, mi diedero cibo, vestiti, dignità... Ho dormito alcuni giorni di seguito, ricordo che una delle sorelle veniva regolarmente a controllare se stavo bene e mi portava del cibo.

Arrivò il giorno che ero pronta per tornare a casa. Avevo la forza per ricominciare, desideravo riprendere il lavoro in un piccolo chiosco tutto mio, come facevo qualche anno prima. Le suore di Talitha Kum hanno reso possibile questo sogno. Sono trascorsi due anni, vivo in Uganda, ho il mio chiosco e continuo a ricevere accompagnamento spirituale e sono sostenuta per proseguire il mio percorso di guarigione e ricostruire la mia vita in dignità.”

La IX Edizione della Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la tratta è un invito a **camminare con le popolazioni migranti, come pellegrine e pellegrini della dignità umana**, pellegrini di speranza, insieme, giovani, adulti e bambini, persone di diverse tradizioni religiose, diverse culture ed età. Insieme alla ricerca del dono che ciascuna persona è, contro ogni forma di sfruttamento e tratta di persone. È fondamentale in questa giornata incoraggiare e incrementare percorsi educativi e di sensibilizzazione. Perché “Ogni cambiamento, ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un “villaggio dell'educazione” dove, nella diversità, si condivide l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte”. (Messaggio del Santo Padre Francesco per il lancio del patto educativo – 12 Settembre 2019).

In questa terra siamo tutti pellegrini. Non dobbiamo avere paura di “sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune, tutti fratelli e sorelle” (Papa Francesco FT 8)

ⁱ **LA DIGNITÀ UMANA È ORIZZONTE DELLA LIBERTÀ, GIUSTIZIA E PACE:** “il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;” (preambolo alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo 10 Dicembre 1948)